

Roma, 26 maggio 2010  
Prot. 533/10



Nella giornata di ieri si è svolto l'incontro a palazzo Chigi tra il Governo e le parti sociali, per illustrare la manovra finanziaria da 24 miliardi di euro.

Al termine della relazione del Ministro dell'Economia Tremonti, la CISAL ha voluto esprimere alcune doverose considerazioni sulle misure illustrate, riservandosi di integrarle non appena in possesso del testo definitivo del provvedimento.

La CISAL ha sottolineato come la politica delle riforme tampone, per così dire fini a se stesse, non possa essere condivisa, in quanto non mette al riparo dal rischio di successivi analoghi interventi.

La nostra Confederazione ha sostenuto, invece, la necessità di pervenire ad una **stagione di riforme organiche**.

Riforme troppo spesso annunciate dai Governi, ma mai avviate e men che meno realizzate.

Una stagione di riforme alla quale devono partecipare le parti sociali, in cui alla richiesta di sacrifici, ovviamente per tutti, si accompagni una prospettiva reale di miglioramento complessivo del nostro sistema.

Alcuni esempi:

- **Riforma del Welfare e del mercato del lavoro**
- **Riforma fiscale**
- **Riforma della Previdenza, con particolare riferimento a:**
  1. **separazione**, rigorosa e trasparente, fra assistenza ( a carico della fiscalità generale) e previdenza;
  2. **meccanismi di "falsa" perequazione;**
  3. **previdenza complementare** (mai seriamente voluta, specie nel settore pubblico);
  4. **polo della salute, sicurezza e prevenzione sul lavoro.**

Riforme che si accompagnino a **politiche di controllo degli sprechi e di lotta all'evasione fiscale e contributiva**.

La CISAL ha sottolineato, inoltre, un altro aspetto assai criticabile di questo provvedimento. Aspetto, purtroppo, ormai "caratteristico" delle manovre finanziarie, dal '92 ad oggi: il taglio delle retribuzioni del Pubblico Impiego che, lungi dall'essere giustificato da obiettivi di riforma, viene adottato sistematicamente solo al fine di fare cassa immediata.

In questo caso non si è voluto neanche mascherare l'intento di fondo. La manovra, infatti, bloccando di fatto la riforma Brunetta ( anch'essa criticata dalla CISAL) toglie ogni dubbio sulle effettive intenzioni del Governo.

La CISAL, in conclusione, ha rimarcato come non si possa continuare a **distuggere senza porre le basi per costruire**. Come sia necessaria invece una politica che offra concrete prospettive di sviluppo e di crescita per tutti, a cominciare dai lavoratori e pensionati!